

Stimoli per l'insegnamento

Suggerimenti didattici e materiale fotocopiabile per il film

Scenes from a Dry City

Documentario di Simon Wood & François Verster

12 min., da 12 anni

Temi: acqua, clima, giustizia sociale, diritti umani,
povertà, razzismo, città, economia, crisi

Livello scolastico: 3° ciclo, sec. II (liceo, formazione professionale)



Contenuto

Dal 2015 al 2018, la metropoli sudafricana di Città del Capo ha vissuto un periodo di grave siccità e relativa carenza idrica. Nell'ottobre 2017, il Governo ha quindi imposto restrizioni idriche e ordinato il razionamento del consumo d'acqua per prevenire ciò che sembrava essere inevitabile: il "giorno zero", ossia il giorno in cui i rubinetti sarebbero rimasti a secco in tutta la città.

Il cortometraggio "Scenes From a Dry City" di Simon Wood e Francois Vester mostra Città del Capo all'apice della crisi idrica. I singoli abitanti cercano di aggirare le restrizioni idriche per procacciarsi i mezzi di sostentamento. Le famiglie sopportano lunghe code ai punti di distribuzione dell'acqua. Ci sono proteste per attirare l'attenzione sulla distribuzione iniqua dell'acqua. I registi presentano le diverse condizioni in cui vivono gli abitanti della città durante la crisi idrica e mettono in evidenza l'aumento delle disuguaglianze sociali già esistenti.

Realizzazione

Un agente di polizia arresta dei lavaauto illegali. In un punto di distribuzione dell'acqua, i capetoniani si procurano l'acqua per l'uso quotidiano. I golfisti giocano su prati verdi tra canali d'acqua in cui ora scorrono solo rigagnoli. La gente delle township (suddivisione territoriale e amministrativa riservata alla gente di colore; ghetto) protesta contro l'iniqua distribuzione dell'acqua e durante una funzione religiosa i credenti pregano ardentemente per la pioggia. Come suggerisce il titolo del loro cortometraggio, scene di una città arida, i registi sudafricani Simon Wood e Francois Vester mostrano la città che soffre per la mancanza d'acqua.

Riprese di bacini idrici prosciugati, di rifiuti nei canali di scarico, di paesaggi desertici inariditi effettuate con un drone, ma anche riprese subacquee si intercalano alle sequenze dei capetoniani o le incorniciano. Le scene di persone e ambienti diversi a Città del Capo, in cui vengono inserite sequenze che mostrano specchi d'acqua visivamente invitanti, sono due elementi cinematografici che illustrano gli stili diversi che contraddistinguono i due registi Simon Wood e Francois Vester. Se i documentari di Francois Vester mettono prevalentemente in evidenza le disuguaglianze sociali, i lavori di Simon Wood sono invece altamente estetici.

Grazie al suo approccio estetico, Simon Wood conferisce al film una sensazione di tranquillità, evidenziando allo stesso tempo gli effetti della siccità sulla natura. Le scene dell'acqua che scorre nei canali o le riprese subacquee rendono inoltre palpabile la sensualità dell'acqua, aspetto sottolineato anche dalla colonna sonora. Oltre ad una musica che ricorre costantemente ed è udibile solo durante le sequenze intermedie, si può anche sentire il rumore dell'acqua.

Il film non pretende di essere il più equilibrato e obiettivo possibile. In un'intervista sulla piattaforma "we are moving stories", i registi dichiarano di aver intravvisto nella crisi idrica un'opportunità per mostrare il suo impatto sulla città e sui suoi abitanti e per mettere in evidenza le disuguaglianze che esistevano già prima di questa situazione. Non hanno deliberatamente voluto fare un film esplicativo sulla crisi idrica, bensì hanno cercato di usare l'acqua come oggetto per rendere visibili le dinamiche sociali in un luogo.

Informazioni generali

Le cause all'origine della crisi idrica a Città del Capo erano molteplici: siccità, rapida crescita demografica, infrastrutture sovraccariche, cattiva pianificazione urbanistica, mala gestione.

La siccità estrema porta al razionamento dell'acqua

La regione metropolitana di Città del Capo si trova nel sud-ovest del Sudafrica e conta circa 4,5 milioni di abitanti. Per coprire il suo fabbisogno d'acqua quotidiano, Città del Capo dipende da sei dighe. Questi bacini idrici, presenti nelle catene montuose che circondano la provincia del Capo Occidentale, immagazzinano l'acqua delle piogge che cade principalmente nei mesi invernali, tra maggio e ottobre. Tuttavia, tra il 2015 e il 2017, è caduta soltanto una quantità di piogge corrispondente al 50-70% della media pluviometrica pluriennale. Ciò ha causato una diminuzione costante della quantità d'acqua immagazzinata negli stessi bacini idrici. Gli esperti suppongono che i mutamenti del clima su scala globale dovuti al cambiamento climatico e al fenomeno di El Niño, che convoglia aria secca invece di umida verso il Sudafrica, potrebbero essere responsabili della mancanza di precipitazioni. Nell'agosto 2017, i bacini idrici intorno a Città del Capo erano riempiti solo al 37%, ossia una quantità insufficiente per approvvigionare con acqua potabile gli abitanti nell'estate 2017/2018. Per questo motivo, il Governo della provincia del Capo Occidentale e la sindaca Patricia de Lille hanno deciso di razionare la quantità d'acqua potabile disponibile per persona dapprima a 87 litri e, dal febbraio 2018, a 50 litri, aumentando allo stesso tempo le tariffe dell'acqua. Questa quantità doveva essere sufficiente per bere, docciarsi, pulire, cucinare e tirare lo sciacquone. A titolo di paragone: in Svizzera, ogni persona consuma in media 142 litri d'acqua potabile al giorno. (<http://wasserqualitaet.svgw.ch/index.php?id=874&L=1>).

Crescita demografica e struttura demografica

Un'altra causa della crisi idrica è dovuta alla crescita demografica. Dal 2001, la popolazione di Città del Capo è passata da 2,9 milioni a 4,5 milioni di persone a causa dell'immigrazione. L'approvvigionamento idrico, basato esclusivamente sulle acque superficiali, non è però riuscito a tenere il passo con questa evoluzione.

La struttura demografica di Città del Capo è caratterizzata da grandi disuguaglianze. Come conseguenza dell'apartheid, quasi la metà della popolazione di Città del Capo vive nelle township, i quartieri poveri alla periferia della città, e i servizi di base forniti qui sono inadeguati. Nella township di Khayelitsha, già prima della crisi solo il 65% degli abitanti aveva un accesso diretto all'acqua potabile. Nel 2018, i quasi due milioni di abitanti della township, per lo più persone di colore, hanno consumato complessivamente il 4% di tutta l'acqua rispetto alle fasce di popolazione medio-alte.

Durante la crisi idrica, le persone delle fasce medio-alta hanno fatto delle trivellazioni di pozzi nella propria proprietà (scena del film). Questo intervento ha però causato l'abbassamento del livello delle acque sotterranee. Il Governo ha reagito e dovuto imporre delle restrizioni alle trivellazioni di pozzi.

Diversi articoli pubblicati nei media raccontano anche che il periodo di siccità ha generato molta solidarietà tra la popolazione, ma ha pure prodotto molteplici disordini tra le diverse fasce sociali. Anche le tensioni politiche hanno complicato la ricerca di una soluzione. Durante la crisi idrica, vi erano partiti diversi alla guida del Governo nazionale e del Governo provinciale. Se da un lato il Governo nazionale era responsabile della fornitura di acqua alle province, dall'altro il Governo provinciale aveva il compito di coordinare la crisi idrica. A causa dei diversi interessi politici, i due livelli governativi si sono ripetutamente accusati a vicenda della situazione e non sono quindi riusciti a cooperare. La città ha inoltre gestito malamente l'acqua per anni. La mancanza di investimenti nelle infrastrutture ha portato allo spreco di moltissima acqua imputabile alle perdite nelle canalizzazioni.

Le conseguenze della crisi idrica

I razionamenti idrici hanno avuto conseguenze economiche enormi. Numerose aziende che dipendono dall'acqua, come imprese di giardinaggio e autolavaggi, sono fallite. L'agricoltura, responsabile del 29% del consumo d'acqua nel Capo occidentale, ha registrato perdite milionarie. L'industria del turismo ha sofferto per la pubblicazione di articoli negativi nei media.

Grazie alle varie misure adottate dal Governo, nel 2018 si è riusciti a ridurre il consumo d'acqua della metà rispetto al 2015. Oltre alle misure di razionamento, il Governo ha ridotto la pressione idrica in molte parti della città e ha investito in fonti d'acqua alternative quali l'acqua di falda, gli impianti di desalinizzazione e il trattamento delle acque industriali. Allo stesso tempo, gli agricoltori hanno fornito alla città milioni di litri d'acqua potabile provenienti da bacini di raccolta privati. C'è inoltre stata una grande campagna di informazione e sensibilizzazione sulle misure di risparmio dell'acqua destinata alla popolazione. Nel 2019, la quantità media di precipitazioni è di nuovo aumentata, ciò che ha consentito di riempire i bacini idrici e le falde acquifere.

Nel complesso, la crisi idrica ha permesso d'investire maggiormente nella ricerca e nello sviluppo di sistemi idrici alternativi. Inoltre, la crisi ha aiutato a capire quanto potenziale di risparmio si possa mobilitare cambiando il comportamento nella gestione e nell'uso dell'acqua.

Fonti

- Ufficio federale di statistica (UST): Ambiente. Statistica tascabile 2020
- Hofmann, Jan und Thume, Sandra: Als Kapstadt beinahe das Wasser ausging. Praxis Geographie 50 (2020) H. 4, S. 25-29
- Jürgens, Ulrich: Wasserkrise in Kapstadt – Menetekel für andere Städte? Praxis Geographie 48 (2018) H. 5, S. 47–49
- Mielke, Annela: Das Leben nach Day Zero. Praxis Geographie (2021) H.1, S. 22-28
- Palitza, Kristin: *Kapstadt fürchtet «Tag Null»*. Der Spiegel Wissenschaft, Dezember 2017,
- www.wearemovingstories.com: *Hot Dogs 2019 – Scenes from a Dry City*, April 2019

Ulteriori link

- Internazionale: *Città del Capo deve ancora vincere la sua battaglia per l'acqua*. Articolo con video (2019)
- [éducation21](http://education21.org): Dossier tematico “*Acqua*”, mezzi didattici, film, offerte di attori extrascolastici, esempi pratici sul tema dell'acqua. Per tutti i livelli scolastici.

STIMOLI PER L'INSEGNAMENTO

Riferimenti all'ESS

Dimensioni	Competenze*	Principi*
<ul style="list-style-type: none"> – Società (individuo e collettività) – Economia (processi solidi) – Ambiente (risorse naturali) 	<ul style="list-style-type: none"> – Riflettere sui propri valori e su quelli delle altre persone – Cambiare prospettiva – Costruire delle conoscenze interdisciplinari e dalle molteplici prospettive 	<ul style="list-style-type: none"> – Riflettere sui valori e orientare all'azione – Pensare in modo sistemico – Pensare in modo anticipatorio

* Si riferiscono allo schema delle competenze e dei principi di éducation21.

Riferimenti al piano di studio

Nel contesto economico e consumi (formazione generale), l'educazione al consumo e al rispetto dell'ambiente sarà un tema dei primi anni di scuola che andrà prolungandosi negli anni successivi su dimensioni spaziali sempre più ampie (nell'ambito della mondializzazione dei fenomeni sociali ed economici).

Le dimensioni in gioco sono:

- sensibilità all'ambiente naturale e all'ambiente umanizzato;
- presa di coscienza dei limiti della libertà umana nello sfruttamento dell'ambiente e conoscenza del significato di uno sviluppo durevole o sostenibile;
- conoscenza delle strategie sociali della società di mercato e uso responsabile dei beni così come delle risorse;
- conoscenza degli aspetti sociali, economici ed etici legati alle modalità di funzionamento della società dei consumi.

In particolare, nell'area SUS/SN – ambiente, in geografia fisica: teorie, concetti e nozioni inerenti alle componenti fisiche e antropiche del paesaggio con particolare riferimento all'uso, all'impatto e al rischio ambientale nel primo biennio, alle teorie dello sviluppo sostenibile nel secondo.

Riferimenti al PQ cultura generale

Nell'attuale piano quadro per l'insegnamento della cultura generale, otto aspetti e corrispondenti obiettivi educativi sono definiti nell'area d'apprendimento "Società". Questi stimoli per l'insegnamento offrono diversi punti di riferimento:

Ecologia	
Valutare problemi ecologici	Le persone in formazione analizzano il proprio comportamento e giudicano gli interventi sulla natura nel proprio ambiente personale, professionale e sociale, nella prospettiva dello sviluppo sostenibile.
Etica	
Negoziare delle decisioni morali	Le persone in formazione partecipano attivamente alle discussioni per giungere a decisioni morali. Difendono le proprie convinzioni morali in modo leale e le sviluppano confrontandole con altre convinzioni e con altri principi etici. Confrontano le proprie idee con la morale convenzionale.

Fonte: Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale (SEFRI 2006)

Liceo: geografia

L'attuale stimolo per l'insegnamento è adatto alle scuole di maturità per l'acquisizione di competenze specifiche nella materia di base della geografia.

Obiettivi d'apprendimento

Le allieve e gli allievi...

- imparano a mettere in discussione il proprio consumo d'acqua e a individuare i settori in cui si può ancora risparmiare acqua;
- capiscono in che modo la mancanza di risorse influenza la società in base all'esempio della crisi idrica di Città del Capo;
- scoprono le prospettive di diversi abitanti di Città del Capo;
- formulano proposte di soluzioni a diverse problematiche e collegano varie dimensioni dello sviluppo sostenibile.

Durata

- 5 lezioni

Svolgimento

Durata	Contenuto	Materiale
La parte: entrata in materia e film di 60'		
20'	<i>Il mio consumo d'acqua</i> <ul style="list-style-type: none">• L'insegnante annuncia un'unità didattica sul tema acqua/carenza idrica.• L'insegnante chiede agli allievi di annotare in silenzio quando e perché hanno usato acqua potabile nelle ultime 24 ore.• Poi gli allievi stimano il numero di litri d'acqua potabile di cui ha bisogno una persona al giorno in Svizzera.• L'insegnante presenta la quantità di acqua potabile di cui ha bisogno in media una persona al giorno in Svizzera e a quale scopo la utilizza. A tale fine si possono utilizzare i dati attuali e i grafici dell'associazione SSIGA. http://was-serqualitaet.svgw.ch/index.php?id=874&L=1• Gli allievi discutono a coppie su come e dove risparmiare acqua, se il Governo svizzero dovesse razionare la quantità d'acqua al giorno a causa di una carenza idrica.• I risultati sono poi discussi in plenaria e annotati insieme.	Quaderno, laptop Lavagna classica o lavagna interattiva multimediale (LIM), padlet (bacheca virtuale), ...
15'	<i>Input: crisi idrica a Città del Capo</i> <ul style="list-style-type: none">• L'insegnante fornisce ora uno stimolo sui retroscena della crisi idrica a Città del Capo con informazioni tratte da questo dossier e dalle fonti citate.• Durante lo stimolo, gli allievi prendono appunti e annotano le domande da porre in seguito.	Quaderno, laptop
15'	<i>Guardare il film</i> <ul style="list-style-type: none">• Si guarda il film in plenaria, senza compito.	Film

10'	<p>Discutere il film</p> <ul style="list-style-type: none"> • In plenaria o in gruppi, col metodo dei due cerchi, si discutono le seguenti domande inerenti il film: <ul style="list-style-type: none"> - ti è piaciuto il film? - Ci sono scene o immagini che ti hanno particolarmente colpito? - Il film si intitola "Scenes from a Dry City". Come spieghi questo titolo? - Quale altro titolo si adatterebbe bene al film? - ... <p>Il metodo dei due cerchi consiste nel formare due gruppi con un numero identico di partecipanti. Un gruppo forma un cerchio interno e l'altro il cerchio esterno. Le persone del cerchio interno sono rivolte verso l'esterno, quelle del cerchio esterno invece sono rivolte verso l'interno, in modo da stare in piedi/seduti uno di fronte all'altro. Le coppie così formate discutono una domanda data dall'insegnante. Per discutere la prossima domanda il cerchio interno avanza di una persona, girando a sinistra, così da formare delle nuove coppie.</p>	
2a parte: fare ordine (45')		
45'	<p>Mettere in ordine le immagini</p> <p>Se non c'è tempo a sufficienza, si può anche tralasciare la 2ª parte e iniziare subito con il gioco di ruolo proposto nella 3ª parte dopo l'entrata in materia e la visione del film.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agli allievi suddivisi in gruppi di quattro viene assegnato il seguente compito: mettere in ordine le 16 immagini (vedere modelli fotocopiabili) e rispondere alle seguenti domande (vedere 1ª scheda di lavoro): <ul style="list-style-type: none"> - suddividere le 16 immagini in gruppi/categorie - dare un titolo ai diversi gruppi/alle diverse categorie - fotografare il proprio ordine/raggruppamento - In che modo i registi hanno sistemato le immagini nel film (taglio e montaggio)? • Per questo compito gli allievi possono rivedere il film (il collegamento al VOD può essere inviato dall'insegnante). • Dopo 30 minuti, i gruppi presentano in plenaria gli argomenti di cui hanno discusso basandosi sulle foto e i risultati ai quali sono giunti. • L'insegnante spiega brevemente i diversi approcci dei registi (vedi capitolo 2. 2. Realizzazione). 	<p>Foto dal modello fotocopiabile, 1ª scheda di lavoro</p> <p>Laptop, film, macchina fotografica</p>

3a parte: gioco di ruolo – problemi e soluzioni (60')		
20'	<p>Preparare il gioco di ruolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli allievi, suddivisi in gruppi di quattro, immaginano ora il seguente scenario (vedere 2ª scheda di lavoro): durante la crisi idrica, l'Amministrazione di Città del Capo ha istituito l'ora di udienza per tutti i cittadini. Gli abitanti di Città del Capo possono andare a queste ore di udienza e comunicare i loro problemi con l'acqua. In seguito, l'Amministrazione deve presentare proposte di soluzioni. • Ogni membro del gruppo può scegliere una persona. Le persone sono presentate nella 2ª scheda di lavoro. Sono personaggi tratti dal film per i quali è stato preparato una scheda con un possibile status sociale fittizio (professione, luogo di domicilio...). • Gli allievi, interpretando il loro ruolo, rispondono ora al questionario dell'Amministrazione (3ª scheda di lavoro). 	<p>2ª scheda di lavoro Quaderno, laptop</p> <p>3ª scheda di lavoro</p>
30'	<p>Svolgere il gioco di ruolo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ora vengono messe in scena quattro brevi udienze (di 5 min. ciascuna). Una persona che interpreta il ruolo affidatole si reca ad un'ora di udienza e racconta i suoi problemi con l'acqua. Gli altri, nel loro ruolo di funzionari dell'Amministrazione, prendono appunti e fanno domande. • Poi i 4 allievi si calano nei panni dei funzionari dell'Amministrazione ed elaborano possibili soluzioni che tengono conto del maggior numero possibile dei problemi presentati da tutte e quattro le persone (3ª scheda di lavoro). 	<p>3ª scheda di lavoro</p>
10'	<p>Soluzioni e presentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • I gruppi presentano a vicenda le soluzioni proposte. 	<p>3ª scheda di lavoro</p>

Impressum

Stimoli per l'insegnamento – Suggerimenti didattici per il film «Scenes from a Dry City»

Autrice: Lucia Reinert

Redazione: Angela Thomasius, Lucia Reinert

Traduzione e adattamento in italiano: Annie Schirmeister, Roger Weltri

Concetto grafico: pooldesign.ch

Layout: Isabelle Steinhäuslin

Copyright: éducation21, Berna 2021

Informazioni: éducation21, Piazza Nosetto 3, 6500 Bellinzona | Tel. +41 91 785 00 21 | info_it@education21.ch

éducation21 La Fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Su mandato della Conferenza dei direttori cantonali dell'educazione, della Confederazione e delle istituzioni private, funge da centro di competenza nazionale per la scuola dell'obbligo e secondaria II.

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch



1^A SCHEDA DI LAVORO: METTERE IN ORDINE LE IMMAGINI

Tempo necessario

30 minuti

Materiale

- 16 immagini
- Laptop
- Apparecchio fotografico
- Carta e penna

Forma

Lavoro di gruppo

Compito

1. Guardate attentamente le 16 immagini.
2. Suddividete in categorie le immagini che considerate concordanti e date loro un titolo. Annotate su dei fogli di carta i titoli e disponeteli presso la categoria corrispondente. Un membro del gruppo deve fotografare questo ordine con l'apparecchio fotografico.
3. Anche i registi mettono in ordine le scene dei film. Nel linguaggio tecnico, questa operazione si chiama "taglio e montaggio". Le singole scene selezionate sono messe in un ordine sensato. Riuscite più o meno a disporre le immagini come hanno fatto i registi nel film? Poi fotografate di nuovo la disposizione delle immagini. Per svolgere questo compito potete prima rivedere il film.
4. Dopo 30 minuti: ritornate in classe e presentate i vostri risultati in 2-3 minuti:
 - ordine del gruppo
 - ordine dei registi

2ª SCHEDA DI LAVORO: GIOCO DI RUOLO

Tempo necessario

50 minuti



Materiale

3ª scheda di lavoro

Compito

1. Immaginate il seguente scenario: durante la crisi idrica, l'Amministrazione di Città del Capo decide di istituire l'ora di udienza per i suoi abitanti. In quell'occasione possono raccontare a un funzionario dell'Amministrazione i loro problemi e le loro preoccupazioni in relazione con l'acqua potabile. I funzionari dell'Amministrazione annotano ciò che gli abitanti raccontano loro e poi formulano proposte di soluzioni da presentare al Governo.
2. Ogni membro del gruppo sceglie ora una persona (vedere tabella) e compila il questionario (3ª scheda di lavoro) in base alle informazioni indicate nella tabella.
3. Inszenate ora quattro brevi udienze (di 5 minuti ciascuna). Una persona, nei panni di un abitante di Città de Capo, si rivolge a tre funzionari dell'Amministrazione. Questi ultimi prendono appunti e fanno domande.
4. In seguito, discutete in quattro, in veste di funzionari dell'Amministrazione, quali soluzioni potreste presentare al Governo per risolvere questi problemi. Queste proposte devono comprendere le prospettive di tutti e le soluzioni devono includere la situazione idrica di Città del Capo.
5. Dopo 50 minuti, tornate in classe e presentate i vostri risultati.

Personaggi per il gioco di ruolo

Foto	Scheda
	<p>Nome e cognome: Yeboah Kota</p> <p>Età: 32 anni</p> <p>Stato civile: sposato, tre figli</p> <p>Domicilio: originario dello Zimbabwe, vive nella township Khayelitsha.</p> <p>Professione: si guadagna da vivere lavando auto illegalmente. A causa della regolamentazione del consumo d'acqua è però diventato difficile svolgere questo lavoro. Se la polizia lo arresta, deve sacrificare tutti i suoi risparmi per pagare la multa. Ha quindi difficoltà a sfamare la sua famiglia.</p> <p>Accesso all'acqua: prende l'acqua che gli occorre da un punto di distribuzione dell'acqua. Per arrivarci deve camminare una ventina di minuti. Se gli va male, quando arriva sul posto l'acqua al punto di distribuzione è già esaurita.</p>
	<p>Nome e cognome: Scott Adams</p> <p>Età: 40</p> <p>Stato civile: sposato, due figli</p> <p>Professione: da dieci anni lavora come direttore d'albergo e gestore di un club di golf (65 dipendenti). L'albergo e il club di golf sono prenotati da turisti benestanti. I suoi ospiti, provenienti da tutto il mondo, hanno reagito molto criticamente alle disposizioni sul risparmio dell'acqua. Per questo motivo, i clienti hanno fatto cattive recensioni e le prenotazioni sono diminuite. Gli articoli negativi su Città del Capo apparsi nei media hanno ulteriormente messo a dura prova i suoi affari.</p> <p>Accesso all'acqua: come tutti gli altri abitanti di Città del Capo, anche lui deve osservare le restrizioni idriche imposte. Dispone però di acqua a sufficienza per l'uso quotidiano.</p>

	<p>Nome e cognome: Helen King</p> <p>Età: 60</p> <p>Stato civile: sposata</p> <p>Professione: lavora come venditrice in un negozio di generi alimentari. L'agricoltura nei dintorni di Città del Capo ha sofferto molto per la carenza d'acqua. Questa situazione ha avuto un impatto negativo sul negozio in cui lavora Helen King. I prezzi dei generi alimentari sono aumentati. Helen King è preoccupata per il suo posto di lavoro. Per compensare lo stress causatole dalla sua professione, Helen si prende grande cura del suo giardino. A causa della crisi idrica, molte piante sono seccate. Anche se sa che il livello delle acque sotterranee si abbassa a causa di una trivellazione, ora ha fatto scavare un pozzo nel suo giardino.</p> <p>Accesso all'acqua: come tutti gli altri abitanti di Città del Capo, anche lei deve osservare le restrizioni idriche imposte. Dispone però di acqua a sufficienza per l'uso quotidiano.</p>
	<p>Nome e cognome: Abdal El Nofal</p> <p>Età: 52</p> <p>Stato civile: celibe</p> <p>Domicilio: è cresciuto in una township di Città del Capo. Oggi vive vicino alla township Nyanga.</p> <p>Professione: nel 2012 ha fondato una piccola ONG che si adopera per migliorare la situazione nelle township. Si impegna in particolare modo per aumentare le opportunità educative dei bambini. Purtroppo, l'acqua è stata chiusa in diverse scuole e per diversi giorni alla settimana. Questo significa che i bambini non potevano bere, la cucina non poteva preparare i pasti e le norme igieniche non potevano essere rispettate. L'erba del campo sportivo di molte scuole è ormai completamente secca.</p> <p>Accesso all'acqua: va a prendere l'acqua nei punti di distribuzione dell'acqua pubblici e cerca di gestirla nel modo più solidale possibile.</p>

3ª SCHEDA DI LAVORO: DOMANDE PER LE UDIENZE

1. In quale quartiere vive?

.....
.....
.....

2. Che tipo d'accesso ha all'acqua?

.....
.....
.....

3. Che impatto ha la carenza d'acqua sulla sua situazione professionale?

.....
.....
.....

4. Di cosa soffre maggiormente?

.....
.....
.....

5. Quali soluzioni proporrebbe per risolvere la sua situazione?

.....
.....
.....

SCHEDA DA FOTOCOPIARE

1.



2.



3.



4.



5.



6.



7.



8.



9.



10.



11.



12.



13.



14.



15.



16.

